



# Lettera al Direttore

Caro direttore,  
mi scuserai se una volta tanto mi distolgo dai problemi meccanici del giorno, se talvolta non ti parli di fontane di piante buie, di amministrazioni inefficienti, di ospedali desolati, di democrazie fasulle e mi attardi su fatti personali in questa mia lettera, che puntualmente ti giunge, ogni volta che il tuo giornale vede la luce, ed è attesa dai nostri lettori. E' questo un appuntamento gradito. Ed eccoti il fatto personale. Fino ad un certo punto. Si tratta di questo: l'altro ieri, rovistando, distrutto, tra le mie vecchie carte, ho trovato una lettera di un mio amico e collega, molto conosciuto da queste parti, che era amava Cava dei Tirreni per essere egli stato una volta, in visita turistica e per motivi professionali, Vincenzo Caprioli, ordinario (sul serio) di storia e filosofia nei licei dello Stato, di Lecco e di Martinafranca. Un collega di eccezionale cultura e di grandissima umanità, un essere raro, di questi tempi, quale mai ne ho incontrato nella mia, non breve, carriera. Mi fu presidente di commissione a Taranto, nel non lontano 1969, il primo anno della nuova era di esami di Stato. Fu un anno felice perché, laddove difettava la legge, supplì la grande esperienza e la notevole umanità di noi anziani.

Poi, l'ho rivisto a più riprese, durante qualche breve vacanza. Prima di Natale, l'ultimo Natale, è morto! Lo ha ucciso il cu-

Leggete «IL PUNGOLO»

re, povero Vincenzo! Un primo colpo lo ridusse a mal partito, ma tenace, e sempre altissimo di attaccamento al dovere, ritornò tra i suoi giovani: gli amici e i colleghi lo consigliavano, ma non ne fece nulla. Poi un altro colpo più duro, e giacque per sempre, improvviso. Ed ecco la sua splendida lettera: che io riporto con profonda commozione:

Carissimo Giorgio, con rapidità intuitiva, che tanto contraddistingue, sapevi comprendermi se per attestarti quanto mi senta vicino al tuo pensare e al tuo fare, mi avvolgi di una di quelle asserzioni, dal profondo scavo psicologico, con cui Hans Federico Amiel «dal Giornale Intimo» esprimeva che non vi è nulla di più soddisfacente di un incontro occasionale con un'anima ricca di intelligenza, di comprensione, di saggezza nel fare, nonché la freschezza di cultura.

Le giornate, pertanto, passate assieme sono riuscite intimamente gioiose, attraverso serene e distensive conversazioni, e con aperta lealtà non rinunzia, a dichiararti di esserti delitato di nuove esperienze irradianti ricchezze di vita, di cultura e di dialettica umanistica. E su un piano di smussera nuda di visione pirandelliana, quello che poi è il bello e l'interessante nel tuo carattere è il sentire tuo liberalissimo delle cose, con un concludere schietto e sbrigativo, ovvero semplificatore del tutto, senza eludere quanto di impegnativo ogni circostanza esige. Ed allora non sapevi reperire anima più franca e liberale della tua, an-

che se per inattualità di adattamento o per deformazioni ambientali, tu gradisci non riconoscerti tale. Mi è assai piaciuto il tuo articolo sull'ultimo numero de *Il Pungolo* (che lo leggo con molto diletto!), «Luci ed ombre della riforma dell'Esame di Stato». E' tutto nutrito di considerazioni precise e meditate, che m'anno convinto in pienezza. Assai raro imbattersi in valutazioni così densamente concettuali e mi è soddisfacente ripeterti le tue parole: «La riforma non è fatta per i deboli, per i giovani di modesta levatura, per i quali deve soccorrere la insostituibile umanità degli esaminatori, che non sarà mai sostituita né

dallo sciovinismo dei contestatori, né dalla presunzione di certi parlamentari, né del loro vocante dei giornali ecc. ecc. Vorrei fare male queste intelligentissime osservazioni, facendole risaltare nella relazione finale. A Taranto, come ovunque, contestazioni, occupazioni, ricorsi! In tutti gli Istituti. Da noi, invece, (il Liceo Classico Statale «Q. Ennio») armonioso e sereno andamento, grazie a te e ai colleghi tutti. Vincenzo Palazzo è a Fiuggi... ecc. Qui l'indimenticabile amico passa ai saluti e alle piccole cose della nostra vita di ogni giorno! E' un ricordo patetico e dolente.

Ho voluto ricordare Pa-

mico, caro direttore, perché Egli attendeva sempre con ansia *Il Pungolo*, che io gli inviavo vola per vola, e perché ho voluto dedicare a Lui, a scomparso per sempre un accordo pensiero, esempio valido a molti colleghi, giovani, di oggi, esempio di passione e di attaccamento al dovere, in un movimento in cui la nostra scuola assoffia il dramma del svinovamento e che soltanto la passione e l'amore per i giovani e tra i giovani, potrà salvare dal abbarbaro nel quale non solo la scuola, ma tutto il resto sembra precipitare! Per il che, noi, caro direttore, facciamo i debiti scorgiuri, come di consueto, quando le cose non vanno come dovrebbero andare. Con il quale pensiero, non troppo pessimista, ti saluto e sono tuo

Giorgio Lisi

## Costituito a Cava un comitato permanente per la "fabbrica" del Duomo



Un'iniziativa da molti cittadini sollecitata e da noi caldeggiata, è stata presa in questi giorni dal nostro Vescovo Mons. Alfredo Vozzi con la costituzione di un Comitato permanente per la fabbrica del Duomo.

Del Comitato sono stati chiamati a far parte: Ing. Gr. Uff. Giuseppe Salsano quale Presidente, l'Ing. Giuseppe Lambiase quale Vice Presidente, il rag. Domenico Attanasio come Tesoriere-Segretario; membri sono il Sindaco di Cava avv. Vincenzo Giannattasio, il Presidente dell'Azienda di Soggiorno avv. Enrico Salsano, l'Avv. Domenico Apicella Direttore di «Il Castello», l'avvocato Filippo D'Ursi Direttore di questo periodico, il sig. Lucio Barone Direttore di «Il Lavoro Tirrenio», il prof. Giorgio Lisi, l'Arch. Mariano Granata, il Geom. Giuseppe Attanasio, il Can. Bon Luigi Sorrentino in rappresentanza del Capitolio Cattedrale, il Can. Don Attanasio per la Cattedrale.

Il Comitato è stato insediato dal Vescovo Mons. Vozzi nel corso di una cordiale riunione tenutasi nel Palazzo Vescovile. Sono state gettate le basi del lavoro da compiere e degli scopi del Comitato. Ad unanimità è stato deciso di allargare il Comitato chiamandovi a far parte rappresentanti di Enti ed altri cittadini che possono dare il loro contributo perché gli scopi per cui

il Comitato è stato costituito siano coronati dal più brillante successo.

A disposizione del Comitato il Vescovo ha destinato un suo contributo di L. 500 mila cui si aggiungerà la somma raccolta da questo periodo per la facciata della Cattedrale e la cui sottoscrizione avrà termine il 4 aprile.

Frattanto segnaliamo le offerte pervenute dal Cav. Luigi Bisogno L. 10.000, Prof. Renato Crescetelli lire 2.000.

aderente alla Ass. fra le Casse di Risparmio Italiane Direzione Generale e Sede Centrale - Salerno Via Cuomo, 29 - Tel. 28257 - 29258

CAPITALI AMMINISTRATI AL 31 GENNAIO 1972 Lit. 14.567.585.178

DIPENDENZE :  
84081 BARONISSI Corso Baribaldi Tel. 78069  
84013 CAVA DEI TIRRENI Via A. Sorrentino » 42278  
84083 CASTEL SAN GIORGIO Via Ferreria, 11/13 » 751007  
84025 E B O L I Piazza Principe Amedeo » 38485  
84086 ROCCAPIEMONTE Piazza Zanardelli » 722658  
84039 T E G I A N O Via Roma, 8/10 » 79040  
84020 CAMPAGNA Quadrivio Basso » 46238

**CASSA  
DI  
RISPARMIO  
SALERNITANA**  
Fundato  
nel  
1956



**Mobilificio  
TIRRENO**  
CAVA DEI TIRRENI  
arredamenti completi

**CUCINE COMBINABILI  
E MOBILI SALVARANI**

perché Egli attendeva sempre con ansia *Il Pungolo*, che io gli inviavo vola per vola, e perché ho voluto dedicare a Lui, a scomparso per sempre un accordo pensiero, esempio valido a molti colleghi, giovani, di oggi, esempio di passione e di attaccamento al dovere, in un movimento in cui la nostra scuola assoffia il dramma del svinovamento e che soltanto la passione e l'amore per i giovani e tra i giovani, potrà salvare dal abbarbaro nel quale non solo la scuola, ma tutto il resto sembra precipitare! Per il che, noi, caro direttore, facciamo i debiti scorgiuri, come di consueto, quando le cose non vanno come dovrebbero andare. Con il quale pensiero, non troppo pessimista, ti saluto e sono tuo

**Un Avv. di Cava ed un industriale di Nocera con le loro famiglie, sorpresi da una tempesta di neve sulla strada del Terminio vengono tratti in salvo dal tempestivo intervento dei Carabinieri di Montella**

Aderiamo di buon grado al desiderio espresso dal nostro Avv. Vincenzo Capuano di pubblicare la seguente lettera da lui diretta al Colonnello Comandante la Legione dei Carabinieri di Salerno per segnalare il validissimo, sostanziale, tempestivo e brillante intervento del Comandante la Tenenza di Montella e dei suoi uomini, accorsi in aiuto suo, della sua famiglia e dell'industriale Sorrentino Giovanni e di costui famiglia.

Sentir raccontare la drammatica vicenda cui l'avv. Capuano e tutti gli altri (oltre 10 persone) furono protagonisti in una domenica dello scorso febbraio, allorquando erano diretti al Terminio per trascorrervi una giornata di riposo e di svago sulla neve c'è da rimanere esterrefatti.

La vicenda fu davvero eccezionale e se provvidenzialmente non vi fosse stato l'intervento dei brillanti Uomini dell'arma Benemerita certamente le conseguenze sarebbero state funeste. Nel pubblicare il testo della lettera dal quale traspare lo spirito di riconoscenza dell'avv. Capuano per i Militari dell'Arma, esprimiamo anche noi al Tenente di Montella ed a tutti i Carabinieri, l'ammirazione più viva per avere evitato, con il loro tempestivo intervento, conseguenze forse anche tragiche: quel partito e ciò in omaggio allo spirito democratico che anima, da tanto tempo, gli esponenti e i dirigenti di quel partito, sulle cui mani, si sa, è deposta la sorte del nostro paese...

E' ammirabile la sollecitudine dell'ENEL nella so-

sternare nell'assolvimento del non facile compito del nostro salvamento e ciò, per Lei e per noi è motivo di particolare compiacimento. A noi, poi, fa apprezzare ancor più la Benemerita Arma.

Accetti anche i miei ringraziamenti e le mie scuse e gradisca distinti saluti.

Vincenzo Capuano

## Finalmente due notizie allegre

Finalmente due notizie allegramente, in mezzo a tante tristezze che ci riserva ogni giorno questa nostra città. A Cava dei Tirreni, si ripeteranno, come si dice, le elezioni comunali in ben nuove sezioni; allorche si svolgerà in Cava le elezioni amministrative, l'allora vicepresidente onorario avv. Filippo D'Ursi, aduso fin troppo a certe pignolerie, noto che su alcune liste non vi erano state apposte le firme del Presidente del Seggio, nè quelle degli scrutatori; quelle le elezioni, erano, quindi, per legge, nulle. Bura lex sed lex disse l'avv. D'Ursi e verbalizzò. Un cittadino ritenne di avvalersi di quelle nullità e ricorse al Consiglio di Stato che il 30 gennaio, pare, ha accolto il ricorso anche la decisione non è ancora depositata. Le elezioni si svolgeranno, logicamente sulle stesse liste; il bello è che alcuni consiglieri comunali eletti, allora, sono passati in altri partiti: il socialista è diventato democristiano, il cavaonista è diventato muzino ecc. ecc., chi li voteranno? Sarà un gioco di bussolotti interessante, ma più interessante sarà la faccia di coloro che, dopo il quasi fallimento di questa amministrazione, gireranno per le case, elemosinando il voto dopo aver galbato il prossimo per tanto tempo. E ritorneranno a galbarlo?

Cava dei T., 27.7.73  
On. Comando di Legione dei CC. - Via Roma - SA  
III.mo sig. Comandante, anche a nome dell'amico signor Sorrentino Giovanni, da Nocera Superiore, desidero segnalare alla S. V. illusterrissima l'esemplare comportamento del giovane Comandante la Tenenza di Montella e di tutti i suoi valentissimi uomini anche della Stazione di Volturano che, ieri, lunedì, rispondendo immediatamente all'appello di soccorso di ns. parenti, salvarono me, seriamente infortunato (lussazione scapolo omerale con frattura), la mia famiglia e quella dell'amico sig. Sorrentino con i suoi cinque figlioli di tenera età.

Sorpresi dalla tempesta di neve che imperversò domenica sul Terminio, furmo tratti in salvo, quando sfiniti per la fame ed il freddo, non avevamo più speranze di essere soccorsi, perché lontani dai luoghi frequentati della zona e sperduti in un casolare disabitato sulla strada che dal terminio porta a Montella. Il giovane valente Ufficiale, con i suoi uomini, sopperirono alle loro sfide.

Sotto questo profilo fa piacere annunciare la prossima personale di Giacomo Porzano, disegnatore, incisore e pittore della realtà il cui lirismo obiettivo ha suscitato consenso unanime nella critica internazionale e a maggio la retrospettiva di Luigi Bertolini, artista italiano, sommo ed ecceziosissimo, in occasione del decennale della sua scomparsa.

Ritornando alla mostra di Maestro del Chiarissimo Lombardo, come viene definito Umberto Lilloni, sono stati presentati oli, pastelli, disegni e litografie, atti ad illustrare i motivi essenziali della sua arte. Vi si notava, fra gli altri dipinti, certi paesaggi, come quelli di Venezia, del Lago Maggiore, di alcuni boschi, in cui l'espressione, modulata agli effetti della luce e del colore, si risolveva sensibilmente in colori, ormai fantasici.

D'altronde Lilloni, nella ricerca dell'unità tra volume e spazio era sempre un'atmosfera particolare, forse

ramo eletti, sempre democraticamente, i rappresentanti al congresso regionale non più provinciale. Siamo informati che le elezioni si svolgeranno in tutta serietà e che ogni iscritto sarà libero di votare quel candidato o quella lista che si presenta più congeniale alla sua educazione o pre-occupazione politica.

Sarà un conforto di idee e di uomini interessante anche ai fini della politica amministrativa locale.

Siamo informati, altresì, che nessuna pressione verrà esercitata sugli elettori di

### PER RIPARARE I VOSTRI OROLOGI

servitevi del tecnico

**Franco  
Andretta**

con nuovo esercizio  
in via Balzico n. 2  
di Cava dei Tirreni  
ove sono in vendita  
orologi delle migliori  
marche del mondo.

### AI Ministro della Difesa

Malgrado le interrogazioni dell'Onorevole Ciccardoni (D.C.) e senatore Pisani (MSI-D.N.) la riliducazione del trattamento di quiescenza al Ministero della Difesa continua a languire, malgrado 19 MESI trascorsi in tribolante attesa!

Il malecontento procura la sfiducia nello STATO, che applica le leggi e poi le osserva con inqualificabile lenitività!

A. D.

## NOTERELLA CAVESE

## Un Vicerè a la Cava

## Prima puntata

La lega dei Sovrani stranieri e dei Principi italiani, creatasi ad iniziativa di Venezia, obbligò Carlo VIII a rifare, a ritrasso, il cammino compiuto trionfalmente un anno prima. Ma non volle, il fuggiasco, rinunciare alla preda del Reame, dove le scio un forte nerbo di armati, in Napoli con Gilberto Montpensier, come Viceré, e in Calabria al comando di D'Aubigny.

Padroni delle fortezze, i Francesi avrebbero a lungo conservato il possesso della Capitale, se i Napoletani, stanchi dei sopravvissuti e dell'oltrazzotana dei nuovi dominatori, non avessero prese armi al grido: Aragona, Aragona, ferro, ferro.

Della rivolta profittò Ferrante II chiamato, per la giovane età, Ferrandino, che mosse da Ischia con la poderosa flotta e approdato al ponte della Maddalena, entrò in Napoli, avendo a fianco il Marchese di Pescara Alfonso d'Avalos e il suo nuovo Ministro il poeta Carditeo.

Ma già prima che la conquista si compisse i cavedi erano tornati ai vecchi amori e avevano issata la bandiera aragonese. Questo mutuavole alzabandiera, nel giro di soli tre mesi, non dovrebbe sorprendere né turbare la coscienza morale dei tardi nipoti, i quali, attraverso queste note, hanno appreso quale fu la nostra politica nei secoli di maggiore splendore. Un realismo, che non differiva dal guicciardino, proprio particolare invadente nel Rinascimento e che farà suo Antonio Salandra, quando, in nome del sacro egoismo, si distacca dagli Imperi Centrali. La nostra fu una decisione prudente e saggia: una resistenza ai canoni e alle potenze cavalleresche francesi sarebbe stata velleitaria e fatale. A buon conto non diversa fu la condotta dei Principi italiani.

Benedetto Croce in un commosso profilo del Re Ferrandino narra questo significativo particolare. « Ferrandino alla fine di ottobre, dove risolversi alla triste ritirata verso Roma. Qui lo attendevano nuovi disinganni, e, per vigore ch'egli madoperasse ad esortar el pontefice a non abbandonare el re suo padre, papa Alessandro, riluttante, angosciato piegava alla forza e si accordava coi francesi. In un estremo colloquio il vecchio pontefice spagnuolo abbracciò pianegendo Ferrandino, etc. etc. etc. ».

In quell'abbraccio del papà, succube degli eventi, sta la tragedia d'Italia che alla fine del '400 perdeva la sua libertà e per circa tre secoli rimase soggetta allo straniero.

I motivi da noi addotti per scolare i Cavesi dall'accusa di felonità dovettero

essere presenti a Ferrandino, se, appena occupato il Castello dell'Ovo, ne iniziò la primizia alla Cava con la seguente lettera.

Nobiles et egregii viri fidèles, quisti di passati per nostre lettere fecimo intendere come il Castellano di Francesco lassato per Re di Francia in custodia del castello di Ovo vedendosi senza alcuna speranza di successo

mine prefissato oggi con la grazia del Signore ne è stato restituito dicto castello con tutte le robe, munizioni e artiglieria.

Certamente non è successo e certamente se poi indicare le cose non essere in sicuro porto massime sopravvenendone presidi della illusterrima signoria di Venezia. Alegramone da tutto

con voi e ve confortano sta-

le righe quale alto prestigio godesse la nostra Città presso la Corte di Napoli, sia per la sua potenza economica, sia per la posizione strategica.

Purtroppo la Cava in quei rivolgiamenti politici non mostrò il suo consueto volto unito e compatto, fu travagliata da dissensi di alcuno, forse influenzati dal Monastero della SS. Trinità che rimase filofrancese.

Sta di fatto che, verso la fine del 1495, giunse alla Cava il nobile napoletano Pietro Pagano in funzione di Viceré.

Parleremo, nella prossima puntata, di questa missione. Per il momento anticipiamo che essa non soprafface le libere prerogative dell'Università, ma si limitò al processo dei ribelli e ad una consulenza sulla partecipazione della nostra Città all'assedio di Salerno, per la cui espugnazione il nostro prese divenne il quartiere generale.

di VALERIO CANONICO

aveva capitolato con li pil- re de bono et gallardo an- lume perché ne amici né dano- naro ci mancano.

Vorrei che i lettori meditassero sul valore morale di questa lettera, e, non senza orgoglio, leggessero tra-

seme

Alberi d'ombre,  
isole naufragano in vasti  
acquari,  
infuma la notte,  
sulla terra che nasce,  
un suono d'ali  
di nuvola che s'apre  
sul mio cuore :  
nessuna cosa muore  
che in me non viva.  
Tu mi vedi: Così lieve son  
fatto,  
così dentro alle cose  
che cammino coi cieli  
che quando Tu voglia  
in seme mi getti  
già stanco del peso che  
dorme.

Seme, è una parola che dà il senso della vita: seme è ciò in cui si concepisce l'uomo, da cui l'uomo trae il cuore e da cui nasce l'ambiente naturale. E' quasi simbolo di principio, arché, e in questo senso è il termine più vicino a Dio, l'Essere supremo visto come seme di vita, germe di spiritualità, inizio ed evoluzione di tutto ciò che è.

E' quindi, quasi in stridente contrasto con le prime note di questa poesia, che si può definire essenzialmente piuttosto che scarsa, perché, anche se sintetica e concisa, è frutto di una comunione di parole e di immagini eloquenti e profonde.

E' dunque, in contrasto perché le prime frasi sono di angoscia, sembra quasi il ritratto di una terra ferma in sé stessa, buia, quasi allucinante con quegli alberi d'ombre, fantasmi di morte, che sembrano annunziare la prossima fine, ma poche parole: terra che nasce, suono d'ali, nuvola che s'apre, trasformano l'atmosfera, trasportano la mente da un mondo d'incubo ad un Eden astratto, surrealista dove la materia, nel pensiero del poeta, si astrae dal suo contenuto terreno per ritrovarsi solo come espressione di vita, di liberazione, essenza di Dio.

Nel presentare l'iniziativa artistico-culturale, il coordinatore, Antonello Crisci, a nome della Commissione Artistica dell'Università Popolare, ha illustrato gli scopi, mettendo in risalto la utilità dell'incontro, a livello regionale, come testimoniando la presenza di artisti di Napoli, Caserta, Benevento, Avellino e Salerno, con il pubblico, al fine preciso

mamente fusi da un profondo legame: la vita; nella seconda parte, dunque, ci appare il travaglio dell'uomo, ed in particolare dell'uomo Quasimodo.

Travaglio di fronte alla morte, non tanto materiale, quanto quella dei sentimenti e dei valori che egli sente maufragare ed affondare in quel mare d'angoscia e di oblio doloroso che è il suo io.

E' un travaglio, comunque, non chiuso in un disaccato egocentrismo, non un voluttuoso ripiegarsi su se stessi per assaporare il proprio tormento e così sentirsi più compassionevoli e giustificabili di fronte agli uomini e a Dio, è un travaglio, invece, che presuppone una catarsi, una purificazione nell'ambito della fede in Dio.

Mi è parso di riscontrare i motivi di: « Ed è subito serio in cui l'uomo immoto e sofferente viene colpito dal raggio della spiritualità, com-

preso, però, in questo caso, di valori razionali, comunque in tutte e due le poesie vi è sempre un uomo che si apre, vuole aprire ad una verità, la ricerca e sente lo strazio di questa ricerca, ed infine vi è un'assoluta, totamenta fiducia in qualcosa di superiore che lenisce la lotta.

Si può vedere, in questi versi, anche il travaglio di una società devastata dalla guerra, ferita e straziata nei suoi ideali e tradita nelle sue speranze, che cerca di rinascere evitando gli errori che l'hanno portata nel fango. Ed è in questo ambiente che si inquadra il poeta con il suo spirito e la sua mente così sensibili da voler si addossare il dolore di una generazione, partecipare intimamente, e trasformarlo in versi dolorosi e stupendi, in cui la poesia non è più eloquente e ricca fiaba ma concreta e dura vita, profonda di un manicomio.

Risultati ottenuti in un trentennio circa, sempre a

Teresa Capriglione

di favorire la conoscenza, con costi adeguati delle opere degli artisti della Campania.

Ha terminato con il ringraziare il Presidente, avv. Mario Parrilli, per la collaborazione offerta.

Nel prendere la parola, il Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno e Presidente dell'Unione Regionale degli Enti Provinciali, è stata inaugurata, a per il Turismo della Campagna Salerno, la I Mostra Regionale del Miniquadro e della Miniscultura.

Con l'intervento dell'avv. Mario Parrilli, Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno e Presidente dell'Unione Regionale degli Enti Provinciali, è stata inaugurata, a per il Turismo della Campagna Salerno, la I Mostra Regionale del Miniquadro e della Miniscultura.

E così nella seconda parte, infatti penso che la poesia comprenda due parti, due momenti dello stato di animo del poeta: il primo riflesso sulla natura, il secondo su sé stesso, l'uomo, momenti, comunque, inti-

sente rilevanza nella Regione, ed ha concluso assicurando la continua collaborazione dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno.

Fra gli intervenuti: l'avv. Amatucci, Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo della Campagna Salerno, con il Direttore dott. D'Aragona; il Presidente dell'Istituto Statale d'Arte di Bari, scultore prof. Mario Guarini; il Presidente dell'Istituto Statale d'Arte di Salerno, prof. Gianni Balzarò, l'ispettore Generale del Ministero del Tesoro, cav. Michele Alicchio, con il Direttore Amoruso; il Presidente dell'Università Popolare, prof. avv. Nicola Crisci; il Rettore Preside del Consiglio Nazionale, dott. Nino Buccellato e Signora; la Preside prof.ssa Enza Sofia Rescigno; l'ispettore

Generale del Ministero del Lavoro a r.r., dott. Ferdinandi-Bilotti; il Direttore della Rivista «Incontro», dott. Mario Delfino; il Presidente del «Cenacolo», Matteo Scanapicchio; il Presidente della Pro Loco Albuni, geom. Gerardo D'Ambrosio; i prof. prof. Sabato Calvaneo e Piero Isgrò; il dott. Filippo Capriello; il prof. Edoardo de S. Telegrafo; ed altri.

75 gli espositori: Alfani, Alfano, Amendola, Ansaldi, Apicella, Balzarò, Bevilacqua, Borrelli, Bosco, Buccellato Francesco, Buccellato Pier Fausto; Budetta, Buonocore, Caivano, Carlini, Carrati, Carvin, Catuogno, Cordova, Crisci, Criscuolo, Cucci, Cuoco, Dado, D'Ambro, De Angelis, Desiderio, De Simone, Di Filippo, Donadio, A., Donadio M., Falziani, Fallarino, Farace, Fazzanino, Ferrentino, Florio, Garofalo, Giardulli, Gigliotti, Giordano,

Jaccio, Jazzetta, Kerpan, Lanza, Latronico, Lombard, Lovito, Malangone, Marrazzo, Massa, Mazzoni, Melone, Memoli, Molinari, Nastri, Nocerini, Paolelli, Pastore, Peluso, Prisco, Quarata, Rarità, Sabino, Scanga, Simotti, Signorino, Sorrentino, Spirito, Sellitto, Todisco, Tolino, Valeriani, Zepplini.

Le lezioni si articolano in una libera discussione degli argomenti precedentemente trattati in modo da effettuare un reciproco scambio di tecniche e di interpretazioni, che rappresenta il contributo più notevole di tale iniziativa.

D. - Le chiediamo una visione generale su tale Centro.

R. - Il Centro vuole essere un incontro culturale tra i musicisti italiani e stranieri.

Le lezioni si articolano in una libera discussione degli argomenti precedentemente trattati in modo da effettuare un reciproco scambio di tecniche e di interpretazioni, che rappresenta il contributo più notevole di tale iniziativa.

D. - Quale sarà la durata del Corso?

R. - Per quanto riguarda le singole specializzazioni il Corso avrà una durata di venti giorni, in essi saranno inclusi i concerti, le conferenze ed il concorso finale previsto.

D. - Quali saranno gli insegnamenti di quest'anno?

R. - Sono previsti per il primo anno cinque cattedre articolate in pianoforte, chitarra, flauto, canto ed inoltre una cattedra di analisi musicale e composizione.

D. - Qual è la struttura del Corso?

R. - L'essere iscritto ad una cattedra non precluderà l'accesso alle altre, per cui ogni allievo avrà la possibilità di poter frequentare le altre, in qualità di uditore, inoltre le lezioni di analisi musicali e composizioni si terranno in un orario scelto in modo tale da permettere a tutti gli strumentisti di potervi partecipare.

D. - Per poter partecipare al Corso è necessario avere requisiti particolari?

R. - No; al Corso possono accedere tutti, in quanto esso è suddiviso in due parti: una riservata agli alunni cosiddetti effettivi, che sono, cioè, in grado di eseguire i brani; l'altra, per gli uditori.

Salvatore Crisci

(continua in 5<sup>a</sup> p.)

## LIBRI NUOVI

## Reinhard Gehlen-Servizio Segreto

Spicca di fresco nelle librerie un volume dal titolo: Servizio segreto - edito dalla Casa Mondadori - autore il generale Reinhard Gehlen. Due parole su questo singolare autore.

Dopo l'ultima guerra, in ambienti qualificati di Roma, si sussurrava: il generale Gehlen, fondatore della Organizzazione Gehlen e poi Capo del Servizio Federale Informazioni della Germania Occidentale, è riuscito a piazzare una grossa trave negli occhi di lince dello Spionaggio sovietico.

Altre voci ricalcavano:

- più di quanto seppi operare l'ammiraglio Canaris

durante l'ultima guerra,

perché la «Organizzazione Gehlen» era ben diversa dall'Abwehr dell'Ammiraglio.

Personaggio, dunque, eccezionale, cestoso generale Gehlen, che ha osato pubblicare un volume dal contenuto scottante e compromettente.

Dalla lettura del libro appare la volontà robusta e operosa dell'Autore, che indirizza continuamente ad un unico scopo: sorvegliare e scutare il nemico occulto, per ricavarne idee ingagliardite e resse efficaci.

E' un libro che dice e non dice, nel quale per certe notizie solide, serie, sicure, non si riesce individuare la fonte. «L'identità delle fonti era il nostro inviolabile segreto», scrive l'Autore.

Si dicono prime pagine il GEHLEN appare un profondo conoscitore di molti segreti politici e militari europei, particolarmente quelli dell'Est europeo e li espone con ricchezza e proprietà di parola.

Z'intuizione e la franchezza di questo scrittore di documenti segretissimi vanno apprezzate. E la verità amara il GEHLEN la pose in iscritto a HITLER, che lo minacciò di farlo internare in un manicomio!

Risultati ottenuti in un trentennio circa, sempre a

essere con perspicace tenacia le fitte maglie di quella possente rete informativa, che il 1. aprile 1956 doveva passare alla dipendenza dello Stato.

Appare chiaro in questo lavoro come l'Autore concentri le sue forze in una offensiva guerra sul mondo con cui sono stati affrontati ardui problemi e personaggi di primo piano, che hanno operato nella grande sfera politica internazionale.

Molte sono le strabilianti rivelazioni; questa è una delle più importanti: lo smascheramento dei falsi scopi politici e militari dei governi dell'Est europeo.

Che dire del famigerato Martin Bormann - ombra di Hitler, vice Hitler, sternitatore degli ebrei, bieco realizzatore del programma di eutanasia (eliminazione) di tutti gli ammalati per la difesa della razza tedesca) - che riesce a mettersi in salvo, dopo aver svolto attività spionistica a favore dell'U.R.S.S. ?

Il primo servizio informazioni (forse l'unico) che riuscì a procurarsi il testo completo del discorso segreto pronunciato il 25 febbraio 1956 da Krusciov al XX Congresso del partito comunista.

Il possente apparato Gehlen, oggi, quasi distrutto dal governo di Bonn!

Willy Brandt, con la sua politica in chiave antinazionale e antieuropea, ha favorito i voleri di Mosca ed ha contribuito a far scomparire quella sapiente e poderosa rete Gehlen, che per circa trent'anni è stata il pericolo n. 1 dei sovietici.

Col governo di Willy Brandt, i sovietici hanno modificato la loro politica

Materia che sbalordisce l'autore, distruggendo la più colossale mistificazione di tutti i tempi - la ideologia marxista - ha avuto il coraggio pure come scritto, di strappare violentemente la rossa e pesante coltre comunista in maniera giusta, scoprendo i loschi interessi e le rapaci mire di Mosca, da raggiungere in Europa, prima, e nel mondo dopo !

Ed ecco la taglia di un milione di marchi posti dai sovietici sulla testa del generale Gehlen !

Gli sbardoliti dissidi fra gli sputati regimi totalitari di Pechino e Mosca, trovano la netta diffidenza del nostro Autore.

Libro, come si vede, molto scomodo, addirittura una insidia per chi si ostina a negare alla verità.

Il possente apparato Gehlen, oggi, quasi distrutto dal governo di Bonn!

Willy Brandt, con la sua politica in chiave antinazionale e antieuropea, ha favorito i voleri di Mosca ed ha contribuito a far scomparire quella sapiente e poderosa rete Gehlen, che per circa trent'anni è stata il pericolo n. 1 dei sovietici.

Col governo di Willy Brandt, i sovietici hanno modificato la loro politica

verso la Germania Occidentale.

I rapporti fra Bonn e Mosca ormai sono camerateschi: i segretissimi dossier della Nato vengono scambiati per posta ordinaria fra i due governi. Quisquie! Bazzecole! Spettacolo non certo decoroso, dicalo pure, alquanto buffo, per una Nazione del Patto Atlantico.

Appellarci a Mosca per risolvere problemi delle due Germanie, significa attribuire ai sovietici un ruolo egemonico, significa mettere il futuro nelle loro mani !

Un'opera fondamentale, questo libro, che gli Europei dovrebbero leggere per conoscere i falsi scopi politici e militari orchestrati dal Cremilino.

Ripetiamo, con Federico Nietzsche, poeta e filosofo tedesco: « l'umanità produce così di rado un buon libro, in cui si intonano con ardità libertà la canzone di guerra della verità ».

Auguriamo un pieno successo editoriale a questa interessantissima opera, che riportiamo: « il libro del secolo ».

Ed. Mondadori, pagg. 418  
L. 4.500  
Alfonso Demiray

Intervista con i Maestri Eugenio De Rosa e Angelo Ferraro

La musica è sempre stata considerata una fra le più nobili manifestazioni dell'animo umano, che si sublima attraverso le estatiche composizioni di un Beethoven, di un Mozart, di un Wagner, e che vede in essa l'unico mezzo per sfuggire ad una realtà che ormai condiziona la persona dell'uomo moderno, alienandolo.

E a noi, che sappiamo apprezzare il contributo

essa apporta, non poeta

Le lezioni si articolano in una libera discussione degli argomenti precedentemente trattati in modo da effettuare un reciproco scambio di tecniche e di interpretazioni, che rappresenta il contributo più notevole di tale iniziativa.

D. - Le chiediamo una visione generale su tale Centro.

R. - Per quanto riguarda le singole specializzazioni il Corso avrà una durata di venti giorni, in essi saranno inclusi i concerti, le conferenze ed il concorso finale previsto.

D. - Quali saranno gli insegnamenti di quest'anno?

R. - Sono previsti per il primo anno cinque cattedre articolate in pianoforte, chitarra, flauto, canto ed inoltre una cattedra di analisi musicale e composizione.

D. - Qual è la struttura del Corso?

R. - L'essere iscritto ad una cattedra non precluderà l'accesso alle altre, per cui ogni allievo avrà la possibilità di poter frequentare le altre, in qualità di uditore, inoltre le lezioni di analisi musicali e composizioni si terranno in un orario scelto in modo tale da permettere a tutti gli strumentisti di potervi partecipare.

D. - Per poter partecipare al Corso è necessario avere requisiti particolari?

R. - No; al Corso possono accedere tutti, in quanto esso è suddiviso in due parti: una riservata agli alunni cosiddetti effettivi, che sono, cioè, in grado di eseguire i brani; l'altra, per gli uditori.

Salvatore Crisci

(continua in 5<sup>a</sup> p.)

## L'HOTEL

## Scapolatiello

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura

CORPO DI CAVA  
Tel. 842226

## L'HOTEL

## Scapolatiello

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura

CORPO DI CAVA  
Tel. 842226





# OSPITE DELL'INDECISA CAVESE

## IL BENEVENTO DI MR. SANTIN

### di scena domani al COMUNALE

Gli «aqualotti» di Tano Vergazzola ritornano domani a calcare l'erba del «Comunale» reduci da un significativo pareggio conquistato nella difficile tana del Portici con l'acqua alla gola per via di un complesso di ragioni che l'hanno relegato nei bassifondi della classifica con poche probabilità di riemergere.

Abbiamo detto «significativo» in quanto, non dimentichiamolo, la Cavese proprio sette giorni prima di fronte ai propri sostenitori aveva offerto una scialbissima prova contro il Terzigno meritandosi, giustamente,

una cocente sconfitta laddove avrebbe potuto vincere in... carrozza.

Domani la Cavese farà la ricomparsa al «Comunale» in un incontro che la vedrà opposta al Benevento, squadrata tutt'altro che tagliata fuori dalla lotta per la conquista del primato anche in considerazione degli alti e bassi che stanno facendo registrare sia la capolista Norcina che la sua «ombra» Pro Salerno.

Gli «estregoni», che sono allontanati dal cavese di adozione Piero Santin (ma quando è che i dirigenti cavesi si decidono di affidargli la

conduzione tecnica della società che gli ha dato i natali calcisticamente?), rappresentano oggi, come oggi, il complesso più in forma del campionato. Inutile dire che i giallo-rossi si presenteranno a Cava decisi a fare l'en plein.

Ma Lambiase e soci non faranno di certo le... belle statuine. Proprio contro i complessi che vanno per la maggiore gli «aqualotti» hanno cacciato gli... artigli.

Riusciranno a ripetere la splendida gara giocata contro la Pro Salerno? Ce lo auguriamo e con noi cavesi se lo augurano nocerini e salernitani, i quali, vedono le loro squadre tallonate dallo spauracchio Samita.

I tifosi cavesi si stanno, intanto, organizzando per rintuzzare gli «attacchi» (n.d.r. grida d'incitamento) che saranno portati dalle numerose schiere di aficionados beneventani nella gara di domani che essi stessi definiscono di importanza capitale ai fini della conquista del posto in Serie C.

Vice

### IL CANCELLIERE D'ALESSANDRO in pensione

Per raggiunti limiti di età e per il raggiungimento del massimo di attività, il Cancelliere Capo Dirigente della nostra Pretura, Cav. Giovanni D'Alessandro, ha lasciato il servizio.

Il trascorso inesorabile del tempo ha fatto, così, privare dall'Amministrazione della Giustizia di un funzionario impeccabile sotto ogni aspetto, serio, onesto, laboriosissimo, diligente e preparato nei compiti delletati che i Presidenti dei Seggi omisero di apporre la propria firma alle liste dei votanti. Tale inadempienza importa a norma di legge la nullità delle votazioni.

Lasiamo al lettore immaginare cosa accadrà a Cava per questa mina-elezione voluta dal Consiglio di Stato che si giusta sul piano giuridico urta con la logica e con l'opportunità stante le mutate condizioni ambientali che si sono verificate nello spazio di circa tre anni. A parte che vari consiglieri sono deceduti, si ha il fenomeno di qualcuno che, ele-

to in una lista, ora trovasi trasmigrato in altro schieramento politico. Che succederà?

Coloro che voranno quella persona allora militante in un determinato partito gli daranno ancora il voto ora che quella stessa persona milita in altro partito?

Comunque Cava dei Tirreni è famosa per le sue farse caivole e questa sarà certamente non l'ultima cui dovremo assistere...

### Tra Prefettura e Regione

so e che è destinato a produrre nuovi scombussolamenti nella compagnie consiliare del nostro Comune. Pare che il Consiglio di St. a circa tre anni dalla presentazione di un ricorso avanzato da un cittadino lo abbia accolto ed abbia disposto il rinnovo delle elezioni in sole nove sezioni elettorali perché i Presidenti dei Seggi omisero di apporre la propria firma alle liste dei votanti. Tale inadempienza importa a norma di legge la nullità delle votazioni.

Lasiamo al lettore immaginare cosa accadrà a Cava per questa mina-elezione voluta dal Consiglio di Stato che si giusta sul piano giuridico urta con la logica e con l'opportunità stante le mutate condizioni ambientali che si sono verificate nello spazio di circa tre anni. A parte che vari consiglieri sono deceduti, si ha il fenomeno di qualcuno che, ele-

to in una lista, ora trovasi trasmigrato in altro schieramento politico. Che succederà?

Coloro che voranno quella persona allora militante in un determinato partito gli daranno ancora il voto ora che quella stessa persona milita in altro partito?

Comunque Cava dei Tirreni è famosa per le sue farse caivole e questa sarà certamente non l'ultima cui dovremo assistere...

### Serene risposte dei liberali

La responsabilità della crisi ad un Governo che ha ereditato una situazione disastrosa prodotta da dieci anni di errori.

Insette dei rilievi generici, i socialisti chiedono gli sbagli commessi da questo governo: questa può essere una base seria anche per quel dialogo che tutti auspicano, e al quale i socialisti si dimostrano estremamente interessati.

tario provinciale della DC, prof. Chirico, lettera di cui per merita combinazione siamo in possesso di una copia. Eccola:

«Sentiamo di dover esprimere tutto il nostro disappunto per lo scandalo procedere nell'impegno congressuale del nostro partito in provincia. La stima per la tua persona e il rispetto per la carica che tu ricopri ci spingono a considerare impossibile la tua partecipazione agli abusi e ai soprusi ai quali stiamo assistendo.

«Noi pensiamo che mai come questa volta al congresso del nostro partito sono legate scelte importanti e decisive per la vita del Paese.

«Ebbene, mentre i nostri elettori, gli altri partiti, la maggior parte della opinione pubblica vorrebbero seguire con interesse anche lo svolgimento della prima fase (quella provinciale) del dibattito congressuale, la DC risponde dando a Salerno uno spettacolo non certamente di democrazia, non certamente di fiducia nei confronti di opinioni diverse. Altro che confronto! Assistiamo qui ad un affronto alla libertà di ogni iscritto, ai diritti di ogni gruppo. Due correnti, quella «shasista» e quella «fanfaniana», hanno monopolizzato le sedi dei presidenti delle assemblee nominando solo basisti e fanfaniani. Nelle sezioni

chi la pensa in maniera diversa non è nemmeno convocato all'assemblea. A Salerno i «fortunati» che sono stati convocati all'assemblea della sezione «De Gasperis» hanno ricevuto l'avviso addirittura insieme con la lista della sola corrente fanfaniana, alla quale appartiene il segretario di tale sezione.

«Nel nostro partito, che nel Paese rappresenta garanzie di democrazia e di libertà, abbiamo, dunque, abolito democrazia e libertà: siamo addirittura arrivati al distone unico» (così come appare dal sistema sopra citato della sezione «De Gasperis») ai risultati preferibili.

«Carissimo Chirico, ti diciamo sinceramente che siamo davvero preoccupati: altre volte si è trattato di accappare posti in Comitato provinciale, questa volta (nella quale non sono previste elezioni di cariche provinciali) siamo alla pretesa di imporre a tutti i costi determinate istituzioni. Speriamo proprio che la tua segreteria non vorrà legare il suo nome a questa triste vicenda congressuale ma anzi essere ricordata per un intervento decisivo di chiarificazione, di regolarizzazione che con questa nostra abbiamo inteso chiedere.

Con viva cordialità,

F.to Daniele Caiizza  
Ferruccio Guerritore

### Finalmente qualcosa si muove nella D. C. Salernitana

n. 10 «Iniziativa 70 per la centralità democartica», hanno tenuto una conferenza stampa nel corso della quale hanno di nuovo denunciato pubblicamente le irregolarità «assoppiate accompagnate da minacce, soprassi e intimidazioni» che, a dire dei stava-nici, avrebbero caratterizzato lo svolgimento delle circa 70 assemblee sezionali della DC tenutesi nell'ultima settimana in provincia.

Successivamente l'on. Valiante ha denunciato le molteplici irregolarità, soffermandosi una per una su tutte le assemblee sezionali finora svoltesi per l'elezione dei 94 delegati salernitani al congresso regionale.

Ha preso, poi, la parola il prof. Virtuoso, il quale ha detto: «La vicenda travolga i confini ristretti del partito per finire nel campo della moralità pubblica».

Successivamente l'on. Valiante ha rivolto, inoltre, un accorato appello alla stampa, la quale per noi diventa all'ultima spiegazione.

«Non chiediamo alla stampa di aiutarci a vincere il congresso - ha detto Virtuoso - perché conserviamo della stampa un concetto nobile ed elevato, ma chiediamo alla stampa di aiutare la libertà a emergere e ad affermarsi».

A conclusione è stato distribuito l'ultimo numero del quindicinale «Cittadella», il quale è stato dedicato all'andamento dei congressi con commenti e critiche violenti e con l'intero contesto dal tono vivacemente polemico.

Ci guardiamo bene dall'esplicare giudizi, ma non possiamo esimerci dal sottolineare che di fronte alla gravità delle accuse mosse dai stava-nici, la segreteria provinciale della DC non può - come fece giorni orsono in risposta a un telegramma di protesta - limitarsi a

disoccupazione e licenze edilizie

Raccolgiamo le lamentele di tanti imprenditori ed operai edili disoccupati che attendono pazientemente la riunione della Commissione edilizia dove dovrebbero essere approvati numerosi progetti di nuove costruzioni. So-

no oltre due mesi, a quanto è stato detto, che tale commissione non si riunisce e non se ne sa il perché.

Se i signori componenti la Commissione e lo stesso Sindacato ritengono di non poter funzionare non hanno da far altro che dimettersi lasciando ad altri più coraggiosi il compito di esaminare le istanze e i progetti e se meritavano di approvarli.

Ma chiudersi nel silenzio assoluto, in una stasi paralizzata senza prendere alcuna iniziativa è un atteggiamento colpevole anche perché di grave danno a tanti cittadini.

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi del reato di cui all'

«Non si tratta di ottimistiche previsioni venute meno» - ha affermato Valiante - quanto piuttosto del voto desiderio di persone libere e convinte della validità dei principi della democrazia di veder trionfare la libertà, la legalità e il rispetto della verità».

In fine l'on. Valiante ha addirittura affermato che se le cose continuassero ad andare per il verso sbagliato, egli non esiterà a informare il Procuratore della Repubblica, potendosi nella falsificazione dei verbali assembleari e dei documenti elettorali gli estremi